

«Vaccino, contro le forme gravi terza dose protegge oltre il 95%»



Il dottor Mauro Codeluppi e la dottoressa Anna Andena, direttrice del Dipartimento di cure primarie

Anna Andena (Dipartimento cure primarie): «Occorre agire in fretta, la risposta all'infezione da vaccino decresce nel tempo»

Simona Segalini
simona.segalini@liberta.it

PIACENZA

● Mentre (a ieri) già 19mila piacentini hanno ricevuto la terza dose (e altri 27mila si sono prenotati per riceverla) l'Ausl interviene a fare chiarezza sull'opportunità del nuovo richiamo e, soprattutto, sulle motivazioni di determinate scelte. Perché, ad esempio, a questo giro Astrazeneca e Janssen sono spariti dall'orizzonte? Perché, in queste ore, viene somministrato soltanto Moderna? Perché qualcuno, pur avendo già ricevuto la terza dose, ha contratto l'infezione? A cercare di sgomberare il campo dai tanti (legittimi) interrogativi dei cittadini sono intervenuti ieri dall'Ausl la dottoressa Anna Andena, direttrice del Dipartimento di cure primarie, e il dottor Mauro Codeluppi, primario del reparto di Malattie infettive dell'ospedale di Piacenza. «Il Mi-

nistero - ha spiegato Andena - ha autorizzato per la terza dose vaccini a m-Rna, Pfizer e Moderna quelli disponibili a noi, che condividono tecnologie di sviluppo simili, tanto da proporre una vaccinazione eterologa utile a fornire la risposta immunitaria nel soggetto». Nella pratica, al momento viene somministrato soprattutto

Moderna (metà dose a testa) in quanto Pfizer è stato aperto alla vaccinazione per i 5-11 anni (e le dosi disponibili saranno prioritariamente rivolte a quella fascia). Perché le aziende sanitarie stanno accelerando sulla terza dose? La risposta all'infezione da vaccino (gli anticorpi) decresce nel tempo. «Niente di strano, molte

situazioni hanno bisogno di più richiami per un'immunizzazione solida», ancora Andena. Di sicuro, al momento, pare esserci il fatto che «la terza dose ripristina lo stesso livello di protezione fornito dalle prime». Chi si contagia nonostante la terza dose? La terza dose protegge oltre il 65 per cento da infezioni sintomatiche, ma, rispetto alle forme respiratorie gravi o alla morte «la protezione della terza dose è oltre il 95 per cento». Il primario Codeluppi illustrando dei ricoveri di questi giorni ha fatto riferimento a molti pazienti anziani, affetti da varie patologie, molti vaccinati, sì, «ma enormemente meno esposti al rischio di morte che ci conobbe con la prima ondata». «Abbiamo ultra90enni, anche ultracentenari che hanno resistito alla reinfezione grazie al vaccino». Il quadro ultimo dei ricoveri parla di 46 persone con Covid. Di questi 46, dai 12 ai 16 sono collocati nelle Malattie infettive, 4 in terapia intensiva respiratoria e due in rianimazione. «Nelle forme medio-gravi, 9 su 10 - ancora Codeluppi - non sono vaccinati, per scelta o perché provenienti da Paesi esteri che non hanno effettuato vaccinazione». Una cinquantina, finora, i piacentini trattati con anticorpi monoclonali, in pronto soccorso oppure in letti dedicati impedendo, per due terzi dei pazienti, l'aggravarsi della malattia o la morte. Ribadito ieri dal fronte medico l'appello a contattare, ai primi sintomi sospetti, i medici di base.

TRENTASETTE NUOVI CONTAGI, STABILI LE INTENSIVE

Da mercoledì richiami per tutti i maggiorenni

● Trentasette nuovi contagi a Piacenza (ultimi in regione) e cinque ricoveri (stabili) nelle terapie intensive. L'età media dei nuovi positivi di ieri è stata 41,3 anni. La situazione dei contagi nelle province vede Bologna con 286 nuovi casi, seguita da Modena (239) e Rimini (184); poi Ravenna (144), Forlì (120 casi) e Ferrara (119); quindi Cesena (69), il Circondario Imolese (63) e Reggio Emilia (50); infine Parma (42) e Piacenza con 37

casi. Sul territorio, i pazienti ricoverati in terapia intensiva sono così distribuiti: 5 a Piacenza (numero invariato); 4 a Parma (+1); 5 a Reggio Emilia (-1 rispetto a ieri); 4 a Modena (-1); 16 a Bologna (-2); 5 a Imola (+1); 9 a Ferrara (+1); 8 a Ravenna (+1); 1 a Forlì (invariato); 2 a Rimini (invariato). Nessun ricovero a Cesena (-3). Dei 37 nuovi contagiati a Piacenza 24 sono sintomatici. Da mercoledì primo dicembre la Regione ha fatto sapere

che si procederà alla prenotazione e somministrazione della terza dose per tutti i maggiorenni, come da indicazioni della Struttura commissariale nazionale, che in ogni caso continua a raccomandare la priorità per i soggetti più deboli. Novità in vista anche per i giovanissimi: la Commissione tecnico-scientifica dell'Aifa è stata convocata la prossima settimana dall'1 al 3 dicembre, per valutare il via libera al vaccino Pfizer BioNtech anche per i bambini tra i 5 e gli 11 anni, eventualità su cui l'Emilia ha già espresso parere positivo [red.cro](#).